

RELAZIONE ANNUALE DI ATTIVITÀ CONSOLIDATA 2016 - ANALISI E VALUTAZIONE

Il consiglio di amministrazione ha analizzato e valutato la relazione del direttore sui risultati dell'esercizio finanziario 2016, presentati nella relazione annuale di attività consolidata.

Analisi

La **parte I** della relazione annuale di attività consolidata conferma che nel 2016 l'ETF ha continuato a fare progressi nel raggiungimento dei suoi obiettivi strategici e a medio termine. Ciò è dimostrato grazie alla sua *performance* in termini di risultati efficaci nei suoi paesi *partner* superiori agli obiettivi fissati nei seguenti indicatori di *performance* chiave:

- il raggiungimento del 94 %¹ (96 % nel 2015) dei risultati attesi definiti nel programma di lavoro dell'ETF per il 2016;
- completamento puntuale del 90,7 % delle sue attività previste nel programma di lavoro con un evidente miglioramento dell'efficienza rispetto al 2015 (83 %).

A causa della volubilità e dell'impegno limitato tra le parti interessate dei paesi partner, quattro azioni programmate non sono state completate nel 2016. Tali azioni incompiute erano legate al completamento delle relazioni MISMES su Giordania e Libano e all'attività di sviluppo delle capacità. Tutte queste azioni saranno terminate entro la fine del giugno 2017. Inoltre, nel 2016, l'ETF ha anche conseguito due risultati riportati dal 2015 nei settori di occupazione, competenze e occupabilità e qualifiche.

Nei settori del sostegno per l'assistenza UE nel 2016, l'ETF ha evaso 105 richieste dei servizi dell'UE, fra cui le delegazioni UE. Tali richieste includevano 25 richieste dell'UE regolari o ripetute, 35 richieste specifiche per il 2016, mentre 47 non erano previste nel programma di lavoro dell'ETF 2016. Ciò indica un miglioramento notevole nel coordinamento tra i servizi dell'UE e l'ETF rispetto al 2015, quando le richieste non programmate sono state 69. Le richieste riguardavano tutte le regioni dell'ETF e includevano contributi alla programmazione e all'ideazione di progetti, al sostegno all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi dell'UE nonché al dialogo politico dell'Unione. Come nel 2015, l'ETF ha ricevuto un feedback positivo dai servizi dell'UE sulla qualità del sostegno della Fondazione; tutti gli intervistati hanno infatti confermato l'elevata qualità e la tempestività del lavoro dell'ETF.

La **parte I** presenta i dati dei principali risultati ottenuti in termini di attuazione delle politiche nell'ambito di ciascun obiettivo strategico fissato per l'esercizio.

L'assegnazione delle risorse per obiettivo strategico indica continuità nelle priorità e nelle attività dell'ETF nel periodo 2015-2016, con un leggero aumento degli investimenti nel sostegno alla modernizzazione dei sistemi di IFP e un moderato calo delle attività di analisi delle politiche. Ciò è in gran parte dovuto al ciclo del processo di Torino e alla crescente attenzione dedicata al sostegno fornito allo sviluppo dei sistemi di governance.

Nel 2016, l'ETF ha raggiunto risultati nell'ambito di tre obiettivi annuali.

¹ Situazione al 31/12/2016. Entro fine giugno 2017 sarà al 100 %.

Obiettivo strategico 1 della prospettiva a medio termine 2014-2017	Rafforzamento dell'analisi delle politiche in materia di IFP basata su dati oggettivi
Obiettivo annuale 1 per il 2016	Rafforzamento della capacità volta allo sviluppo del capitale umano nei paesi partner attraverso l'analisi delle politiche fondata su dati oggettivi.
Valore delle risorse del bilancio per attività per il 2016	40 % (8 000 000 EUR) rispetto al 46 % del 2015

I principali risultati ottenuti nell'ambito di questo obiettivo sono stati i seguenti:

- l'ETF ha migliorato la rilevanza degli interventi dell'UE nel 52 % dei paesi partner attraverso il suo sostegno alla programmazione e alla progettazione nonché attraverso il suo contributo all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione;
- l'ETF ha arricchito il dialogo politico dell'UE sulle questioni di sviluppo del capitale umano nei paesi partner con contributi strategici e tematici e, in particolare, attraverso il contributo della Fondazione alle valutazioni dei programmi di riforma economica nella regione dell'Europa sudorientale e Turchia (SEET);
- i processi di riforma politica nei paesi partner sono sempre più fondati su un approccio olistico e partecipativo e attingono ai risultati del processo di Torino, rafforzando contemporaneamente la loro capacità di utilizzare informazioni basate su dati oggettivi ai fini dell'azione politica. Dei 25 paesi che partecipano al processo di Torino, l'80 % ha realizzato autovalutazioni. Inoltre, sono in corso a livello nazionale e regionale oltre 50 processi di analisi politica partecipativa;
- il sostegno metodologico dell'ETF, in stretta collaborazione con il Cedefop, ha garantito una solida analisi politica e l'elaborazione di relazioni da parte dei paesi candidati sui risultati a medio termine di Riga, tra cui la valutazione d'impatto *ex ante* sull'apprendimento basato sul lavoro e la tempestiva informativa ai direttori generali responsabili della formazione professionale e al comitato consultivo per la formazione professionale (DGV/CCFP).

Obiettivo strategico 2 della prospettiva a medio termine	Modernizzazione dei sistemi di IFP in una prospettiva di apprendimento permanente
Obiettivo annuale 2 per il 2016	Incremento dell'efficienza interna dell'IFP nei paesi partner attraverso una governance multilivello dei sistemi di IFP, la garanzia della qualità, l'apprendimento e l'insegnamento, nonché il sostegno all'attuazione e il monitoraggio dei relativi programmi e progetti della Commissione europea.
Valore delle risorse del bilancio per attività per il 2016	44 % (8 800 000 EUR) rispetto al 37 % del 2015

I principali risultati ottenuti nell'ambito di questo obiettivo sono stati i seguenti:

- la legislazione sull'IFP e le revisioni della governance hanno messo in luce le opzioni politiche per una buona governance multilivello e hanno posto le basi per una maggiore partecipazione delle principali parti interessate nei paesi selezionati della regione SEET e del partenariato orientale (EaP).
- le parti sociali e le organizzazioni della società civile sono riuscite ad agire con maggiore efficacia come soggetti attivi nel dialogo politico e nell'attuazione dell'IFP, in particolare attraverso lo sviluppo di consigli settoriali delle competenze e il riconoscimento del contributo delle ONG al processo di azione politica nella regione SEET ed EaP;
- azioni pilota a sostegno delle comunità imprenditoriali e intelligenti a livello subnazionale nell'IFP hanno alimentato dibattiti nazionali sulla regionalizzazione dell'IFP e una revisione dei ruoli tra i

livelli nazionale e territoriale, in particolare nel Mediterraneo meridionale e orientale in stretta cooperazione con l'Unione europea e organismi internazionali;

- sono state rafforzate strategie di sviluppo e attuazione di politiche nel campo dell'offerta di IFP nell'apprendimento basato sul lavoro attraverso la diffusione dell'Alleanza europea per l'apprendistato e l'impegno dei paesi partner nella regione SEET;
- sono state rafforzate strategie di sviluppo e attuazione di politiche nel campo dell'offerta di IFP nello sviluppo professionale continuo di docenti e formatori mediante progetti dimostrativi e lo sviluppo delle capacità per docenti e formatori nella regione SEET;
- la base di conoscenze dei paesi partner è stata rinforzata sulla garanzia di qualità attraverso un inventario di informazioni comparative sugli approcci e i meccanismi di garanzia della qualità dell'IFP nei paesi partner dell'ETF e sull'apprendimento a distanza e on-line mediante una relazione e schede informative sui paesi candidati.

Obiettivo strategico 3 della prospettiva a medio termine	Aumento della rilevanza dell'offerta di IFP rispetto al mercato del lavoro e alla coesione economica e sociale
Obiettivo annuale 3 per il 2016	Incremento dell'efficienza esterna dell'IFP nei paesi partner attraverso il sostegno alle qualifiche e ai relativi sistemi, l'apprendimento basato sul lavoro, le competenze occupazionali e l'occupabilità, l'apprendimento imprenditoriale e le competenze aziendali.
Valore delle risorse del bilancio per attività per il 2016	16 % (3 400 000 EUR) rispetto al 17 % nel 2015

I principali risultati ottenuti nell'ambito di questo obiettivo sono stati i seguenti:

- progressi nei sistemi di qualifiche dell'apprendimento permanente e sviluppo delle capacità delle istituzioni e delle parti interessate in 18 paesi partner;
- un insieme di strumenti volti a sviluppare sistemi nazionali di qualifiche è stato creato, diffuso e approvato dai responsabili politici di tutte le regioni partner, dell'UE e delle organizzazioni internazionali attraverso una quarta conferenza internazionale dell'UE svoltasi nel novembre 2016;
- sono state elaborate e applicate metodologie di convalida dell'apprendimento non formale e informale, in particolare nei paesi SEET;
- la capacità dei paesi partner di monitorare le tendenze del mercato del lavoro e di utilizzare le informazioni sulle necessità di competenze per un'attuazione efficace delle politiche in materia di IFP è aumentata grazie a un programma di apprendimento sulla previsione delle competenze erogato a 24 paesi partner, nonché al contributo dato alle attività di apprendimento multilaterale e alla creazione di reti tra partner orientali e Stati membri dell'UE nel quadro dell'iniziativa "Make it Match" che rientra nella piattaforma II del partenariato orientale;
- si è tenuto conto della dimensione delle competenze della mobilità dei lavoratori nell'attuazione dei partenariati di mobilità tra l'UE e l'Armenia, la Georgia, la Moldova, la Bielorussia, la Giordania, la Tunisia e il Marocco e sono stati condotti anche due studi sulle misure a sostegno dei migranti dal punto di vista delle competenze e dell'occupazione (MISMES), in Giordania e in Libano, che saranno pubblicati nel 2017;
- sono stati aggiornati i dati e le informazioni politiche sull'apprendimento imprenditoriale, sulle competenze aziendali e sull'imprenditorialità femminile per 13 paesi, comprese analisi tematiche e raccomandazioni specifiche per paese, in stretta collaborazione con la DG GROW e la DG NEAR e i partner internazionali;
- è stato istituito un forum dedicato, è stata adottata una metodologia per la garanzia della qualità delle buone pratiche nel campo e sono stati individuati i canali per la diffusione della pratica, tra cui il riconoscimento alla settimana europea delle competenze professionali nonché il gruppo di politica industriale nell'Europa sudorientale, i coordinatori della legge in materia di piccole imprese (SBA) e la Rete europea delle imprese.

La **Parte I** della relazione annuale di attività consolidata presenta anche le seguenti attività:

oltre alle azioni realizzate nell'ambito della sovvenzione ETF, l'ETF ha terminato l'attuazione del progetto di Governance per l'occupabilità nel Mediterraneo (GEMM) con una specifica sovvenzione erogata dalla Commissione europea sotto l'autorità della DG NEAR. Questo progetto regionale mira ad aiutare i paesi della regione del SEMED² ad affrontare le questioni relative all'occupabilità giovanile e femminile, promuovendo la qualità e la pertinenza dell'IFP nella regione e migliorando le capacità dei vari soggetti interessati in materia di governance dell'IFP sia a livello nazionale che locale. Il progetto GEMM è stato completato con successo nell'agosto 2016, dopo un periodo di attuazione di 42 mesi. Fra i risultati principali vi sono:

- la mappatura della governance multilivello dell'IFP, con relazioni nazionali che confluiscono in una relazione di analisi transnazionale in tre lingue (inglese, francese e arabo);
- dopo un progetto pilota condotto in otto paesi, è stato pubblicato in inglese, francese e arabo un compendio dei progetti che descrive le migliori pratiche, gli strumenti, i risultati e gli insegnamenti acquisiti per quanto riguarda la governance dell'IFP a livello locale/territoriale;
- sviluppo di capacità a livello locale, nazionale e regionale;
- diffusione dei risultati, anche attraverso il sito web dell'ETF.

La prima parte della relazione conferma anche i risultati dell'ETF nell'utilizzo di strumenti di comunicazione per divulgare la propria attività principale. In questa funzione, l'ETF ha sostanzialmente mantenuto la propria posizione sul web con 5,8 milioni di pagine e con 0,42 milioni di visitatori unici al sito web. Il numero di download di pdf dal sito è cresciuto significativamente passando da 0,96 a 1,2 milioni. Nel 2016 l'ETF ha intensificato la diffusione dei risultati operativi attraverso i social media. Il numero dei seguaci di Facebook ha superato la barriera dei 10 000 entro la fine dell'anno, un incremento di 1 500 seguaci rispetto al 2015. A sostegno della comunicazione delle operazioni dell'ETF, l'agenzia ha più che raddoppiato il numero di video prodotti, da 22 nel 2015 a 48 nel 2016, e ha aumentato il numero di notizie web da 80 a 106.

La **Parte II** della relazione presenta le prestazioni dell'ETF in termini di efficienza della gestione delle risorse. I principali risultati ottenuti, presentati nella relazione, sono:

- un tasso di stanziamenti di impegno del 99,99 % (99,89 % nel 2015) della sua sovvenzione del 2016 pari a 20 146 132 EUR;
- percentuale di annullamento di stanziamenti di pagamento dello 0,44 % (1,85 % nel 2015);
- percentuale di pagamenti entro la scadenza del 91,3 % (85 % nel 2015);
- riduzione del riporto dal 3,3 % nel 2015 al 3,1 % nel 2016, così come del *reste à liquider* (RAL) dal 36,4 % nel 2015 al 30,3 % nel 2016;

² Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Palestina*, Tunisia. (*)Tale designazione non deve essere interpretata come un riconoscimento dello Stato della Palestina ed è senza pregiudizio circa le singole posizioni degli Stati membri dell'UE concernenti questo problema.

Le attività avviate in Libia sono state sospese a causa della situazione socio-politica del paese.

- un indicatore di efficienza dell'81,4 % del personale che sostiene direttamente le operazioni, rispetto al 76,4 % del 2016.

La **Parte II** presenta inoltre una valutazione degli esiti delle revisioni contabili effettuate sull'ETF dalla Corte dei conti e dal Servizio interno di revisione contabile. La relazione indica l'elevato livello di conformità dell'Agenzia con il proprio quadro normativo, in particolare per quanto riguarda le procedure finanziarie e di appalto, oltre al fatto che nel 100 % dei casi (contro il 95 % del 2015) è stato dato seguito alle raccomandazioni entro i termini concordati. La relazione rispecchia l'impegno dell'ETF nella revisione dei suoi processi e delle sue procedure principali per migliorare il rendimento istituzionale. Inoltre, la Parte II riporta i risultati positivi contenuti nella relazione redatta dai valutatori e riscontrati nella valutazione esterna ordinaria quadriennale commissionata dalla direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione (DG EMPL) della Commissione. La relazione approva i risultati conseguiti dall'Agenzia nel periodo 2011-2014 e conferma la motivazione alla base della ristrutturazione dell'ETF del 2015, oltre a proporre una nuova logica di intervento per il prossimo periodo di programmazione (2017-2020).

La **Parte II** fornisce anche una valutazione del sistema di controllo interno dell'ETF. Il processo di gestione del rischio dell'ETF conferma che l'Agenzia ha un profilo di rischio medio/basso. La procedura dell'ETF per la registrazione di eccezioni e/o il controllo delle debolezze ha segnalato due eccezioni di non conformità (quattro nel 2015) per un valore dello 0,07 % (0,3 % nel 2015) del bilancio totale impegnato dell'ETF pari a 20 144 796 EUR. Questo valore è inferiore alla soglia di rilevanza stabilita dalla politica dell'ETF sul grado di rilevanza.

La Parte II contiene un'analisi del Piano di miglioramento delle prestazioni dell'ETF che integra tutte le azioni di miglioramento individuate attraverso valutazioni e verifiche. L'analisi dimostra che il 100 % delle azioni previste nel piano con un termine di completamento fissato entro il 2016 è stato concluso con successo entro la fine dell'anno.

La **Parte II** sottolinea il contributo delle relazioni delle parti interessate dell'ETF per garantire la rendicontabilità dell'ETF nei confronti delle istituzioni dell'UE e in particolare della Commissione europea, del Parlamento europeo e degli Stati membri dell'UE attraverso il consiglio di amministrazione. La sezione dedicata alle relazioni delle parti interessate conferma inoltre l'impegno dell'ETF a scambiare informazioni e insegnamenti tratti dall'esperienza acquisita con gli Stati membri e altre agenzie dell'UE, nonché con attori internazionali e bilaterali impegnati nello sviluppo del capitale umano, come prescritto dal regolamento istitutivo dell'ETF. Nel 2016 spiccano, in particolare, gli accordi di cooperazione con l'UNESCO e la BERS.

Inoltre, la **Parte II** illustra in dettaglio i componenti per la dichiarazione di affidabilità del direttore sull'utilizzo, da parte dell'ETF, delle risorse assegnate alle attività descritte nella relazione per gli scopi previsti e nel rispetto dei principi di una sana gestione finanziaria. In base alla politica dell'ETF sul grado di rilevanza, non vi sono riserve sulle prestazioni dell'ETF nel 2016.

Visto l'elevato livello di realizzazione degli obiettivi operativi e i risultati positivi della revisione annuale del sistema di controllo interno e delle prestazioni organizzative, la relazione annuale di attività consolidata 2016 conclude che vi sia una ragionevole garanzia senza riserve del fatto che l'ETF abbia utilizzato le risorse allo scopo previsto.

Valutazione

Il consiglio di amministrazione prende nota della relazione annuale di attività consolidata 2016 e:

apprezza il livello elevato dei risultati conseguiti in generale dall'ETF (94 %³ nel 2016) e in particolare il miglioramento delle tempistiche di realizzazione delle azioni del programma di lavoro: dall'83 % registrato nel 2015 si è passati al 90,7 % nel 2016, nonostante l'ambiente dinamico e impegnativo in cui opera l'ETF;

si compiace per i dati oggettivi che attestano un miglior coordinamento tra l'UE e l'ETF in termini di elaborazione delle richieste e incoraggia ulteriori sforzi in questa direzione;

approva i dati oggettivi che attestano l'efficacia e il valore aggiunto dell'ETF nel sostegno offerto ai paesi partner per la realizzazione delle loro riforme politiche, come confermano la relazione annuale di attività consolidata e la valutazione esterna. Il consiglio di amministrazione incoraggia l'ETF affinché attui il piano d'azione concordato nel novembre 2016 e, in particolare, valuti e documenti sistematicamente i propri risultati, come raccomandato nella nuova logica di attuazione;

riconosce i risultati ottenuti dall'ETF nella conclusione del progetto di Governance per l'occupabilità nel Mediterraneo (GEMM) che fruisce di una sovvenzione della Commissione;

incoraggia gli sforzi profusi dall'ETF nella diffusione delle proprie attività nel coinvolgimento attivo delle parti interessate pertinenti attraverso la sua attività di cooperazione con le parti interessate. In particolare, il consiglio di amministrazione approva la formalizzazione delle dichiarazioni di intenti per cooperare con l'UNESCO e la BERS e **apprezza** l'impegno costante e attivo dell'ETF con altri organismi pertinenti dell'UE (Cedefop ed Eurofound in particolare);

si compiace per l'impegno dimostrato dall'ETF per aumentare la propria efficienza ed efficacia, soprattutto attraverso la revisione e il miglioramento dei suoi processi e delle sue procedure principali per garantire un rendimento costante nel rispetto degli indicatori di prestazione chiave;

elogia il costante elevato livello di prestazioni nella gestione delle risorse in termini di impegno, pagamento ed equilibrio tra le spese operative e amministrative e invita l'ETF a mantenerlo;

tiene conto del sistema di gestione completo basato sulle prestazioni, messo in atto dall'ETF, che ha concluso di non avere nessuna riserva né criticità da segnalare per il 2016.

Il consiglio di amministrazione conferma che le informazioni contenute nella relazione gli danno una ragionevole garanzia del fatto che le risorse assegnate all'ETF nel 2016 siano state utilizzate per gli scopi previsti e nel rispetto dei principi di una sana gestione finanziaria, e che le procedure di controllo poste in atto offrano le necessarie garanzie di legalità e regolarità delle relative operazioni.

Alla luce di quanto sopra, il consiglio di amministrazione adotta la relazione annuale di attività consolidata dell'ETF per il 2016 e chiede che sia trasmessa, insieme alla presente analisi e valutazione, al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, alla Commissione europea, al Comitato economico e sociale europeo e alla Corte dei conti.

³ Situazione al 31/12/2016; entro la fine di giugno 2017 il dato sarà pari al 100 %.